



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/la-buona-uscita>

La buona uscita

- APPROFONDIMENTI - OSSERVATORIO ITALIANO -



Date de mise en ligne : mercoledì 15 giugno 2016

Close-Up.it - storie della visione

La buona uscita è l'opera prima di **Enrico Iannaccone**, regista classe 1989, vincitore del David di Donatello nel 2013 con il cortometraggio *L'esecuzione*.

Il film, prodotto da Mad Entertainment, IK Media e Zazen Film con il contributo del Mibact, e presentato in anteprima a "Capri, Hollywood", è un'opera che si colloca al di fuori di qualsiasi moda o tendenza del cinema commerciale. Il rifiuto delle convenzioni non è dettato dalla povertà dei mezzi e da un budget ridotto, ma è il risultato di una scelta precisa di stile e di sguardo del giovane regista.

Al centro del cinema di Iannaccone c'è ancora una volta Napoli, la sua città natale, il luogo che molti artisti partenopei odiano e amano visceralmente allo stesso tempo.

Se con *L'esecuzione* ci addentrammo in un mondo violento e crudele, fatto d'istinti primordiali e di rabbia, nella Napoli resa famosa da *Gomorra* per intenderci, con *La buona uscita* ci spostiamo esattamente sull'estremo opposto della scala sociale, quello di una ricca borghesia napoletana strafottente, egoista e cinica, che vede nel trascorrere del tempo l'unico limite alla propria libertà. Ma in entrambi i casi siamo di fronte a un'umanità che si muove con disinvoltura al di fuori delle regole della morale, in un mondo dove non hanno nessun valore l'amore e i rapporti affettivi, in nome di una libertà che però non gli è concessa, perché sono marionette mosse da un sistema sociale inesorabile.

I protagonisti del film inseguono la libertà come ideale supremo, ma alla fine sono preoccupati soprattutto di garantirsi "una buona uscita". Da un lato c'è Lucrezia Sembianta (**Gea Martire**), una donna sulla sessantina, fiera della sua reputazione di ninfomane, che decide di sposare un uomo più giovane di lei che non ama, perché la solitudine e la vecchiaia iniziano a farle paura; dall'altro c'è Marco Macaluso (**Marco Cavalli**), amante storico di Lucrezia, uomo senza scrupoli che sta organizzando il fallimento per bancarotta fraudolenta della sua società e accetta con fatica l'idea che la sua amica voglia abbandonare la sua indipendenza per restare fedele al neo-marito. La prima scena, tra le più belle e riuscite, racchiude il senso del film, le sue metafore e le sue contraddizioni: Macaluso gioca con un piccolo yacht telecomandato sulle acque di una fontana ornamentale all'interno di un elegante palazzo, alle sue spalle una Napoli fatiscente e grigia, dove non splende mai il sole e non si vede mai il Vesuvio.

La scelta stilistica di Iannaccone di utilizzare lunghi piani sequenza, invece di conferire all'opera un effetto di realismo e di aderenza alla realtà, provoca un senso di straniamento, creando una dimensione in cui il tempo sembra non esistere. Esiste solo la parola. I dialoghi interminabili e barocchi riempiono lo spazio con la teatralità della lingua napoletana, e alla fine si finisce per perdere il senso di quello che viene detto per rimanere avvolti costantemente dal suono e dall'esercizio virtuosistico della parola.

Il cibo, esibito con voluttà dalla macchina da presa, rappresenta forse l'unica vera forma di vita e di piacere del film. I corpi non si toccano mai, il piacere carnale resta un aspetto concettuale, mai tradotto in immagine, astratto e cerebrale, così come la violenza e la crudeltà.

Iannaccone, con uno stile anti spettacolare e un impianto visivo volutamente sciatto, che ricorda il cinema di Ferreri, realizza una commedia che non è una commedia, un dramma grottesco senza tragedie, ostentando il suo essere al di fuori delle facili logiche del giovane cinema italiano.

Post-scriptum :

(*La buona uscita*); **Regia e sceneggiatura:** Enrico Iannaccone; **fotografia:** Umberto Manente; **montaggio e musica:** Enrico Iannaccone; **interpreti:** Marco Cavalli, Gea Martire, Andrea Cioffi, Enzo Restucci; **produzione:** Mad Entertainment; **distribuzione:** Microcinema; **origine:** Italia, 2016; **durata:** 97'